

Ord. 4 aprile 2017, n. 444 ⁽¹⁾.

Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro, senza soluzione di continuità, delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria nelle attività avviate durante la fase di prima emergenza, disciplinate con le ordinanze adottate ai sensi dell'articolo 5, della [legge 24 febbraio 1992, n. 225](#). (Ordinanza n. 444). ⁽²⁾

(1) Pubblicata nella Gazz. Uff. 13 aprile 2017, n. 87.

(2) Emanata dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

IL CAPO DIPARTIMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto l'art. 5 della [legge 24 febbraio 1992, n. 225](#);

Visto l'art. 107 del [decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112](#);

Visto il [decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 9 novembre 2001, n. 401](#);

Visto il [decreto-legge del 15 maggio 2012, n. 59](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 12 luglio 2012, n. 100](#), recante: «Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile»;

Visto l'art. 10 del [decreto-legge del 14 agosto 2013, n. 93](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 15 ottobre 2013, n. 119](#);

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri in data 24 agosto 2016, con i quali è stato dichiarato, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3, [comma 1](#), del [decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 27 dicembre 2002, n. 286](#), lo stato di eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari;

Vista la [delibera del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016](#) con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

Vista l'[ordinanza del capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388](#), recante «Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016»;

Viste le [ordinanze del capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389](#), del [1° settembre 2016, n. 391](#), del [6 settembre 2016, n. 392](#), del [13 settembre 2016, n. 393](#), del [19 settembre 2016, n. 394](#), del [23 settembre 2016, n. 396](#), del [10 ottobre 2016, n. 399](#), del [31 ottobre 2016, n. 400](#), del [10 novembre 2016, n. 405](#) ⁽³⁾, del [12 novembre 2016, n. 406](#), del [15 novembre 2016, n. 408](#), del [19 novembre 2016, n. 414](#), del [21 novembre 2016, n. 415](#), del [29 novembre 2016, n. 418](#), del [16 dicembre 2016, n. 422](#), del [20 dicembre 2016, n. 427](#), dell'[11 gennaio 2017, n. 431](#), del [22 gennaio 2017, n. 436](#), nonché [n. 438 del 16 febbraio 2017](#), recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eccezionali eventi calamitosi in rassegna;

Visto il [decreto del Presidente della Repubblica in data 9 settembre 2016](#) con il quale è stato nominato il commissario straordinario per la ricostruzione nelle zone colpite dal sisma, ai sensi dell'art. [11 della legge 23 agosto 1988, n. 400](#);

Visto il [decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189](#), recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016», convertito, con modificazioni, dalla [legge 15 dicembre 2016, n. 229](#);

Visto il [decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8](#), recante «Nuovi interventi in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017»;

Vista la [delibera del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2016](#), recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la [delibera del 25 agosto 2016](#) in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

Vista la [delibera del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2016](#), recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la [delibera del 25 agosto 2016](#) in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

Vista la [delibera del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2017](#), recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la [delibera del 25 agosto 2016](#) in conseguenza degli ulteriori eventi sismici che il giorno 18 gennaio 2017 hanno colpito nuovamente il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime Regioni a partire dalla seconda decade dello stesso mese;

Vista la [delibera del Consiglio dei ministri del 10 febbraio 2017](#), recante la proroga dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi sismici

che hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016, il 26 e il 30 ottobre 2016, il 18 gennaio 2017, nonché degli eccezionali fenomeni meteorologici che hanno interessato i territori delle medesime regioni a partire dalla seconda decade del mese di gennaio 2017», con la quale lo stato di emergenza dichiarato con la [delibera del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016](#) è prorogato di centottanta giorni;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 10 marzo 2017, recante l'integrazione dello stanziamento di risorse di cui alle [delibere del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016](#), del [27](#) e del [31 ottobre 2016](#) e del [20 gennaio 2017](#), di 70 milioni di euro, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'[art. 5, comma 5-quinquies, della citata legge n. 225 del 1992](#), per il proseguimento dell'attuazione dei primi interventi finalizzati al superamento della grave situazione determinatesi a seguito degli eventi sismici in rassegna;

Visto in particolare l'[art. 42 del sopra citato decreto-legge convertito n. 189/2016](#), che demanda al capo Dipartimento della protezione civile, sentito il commissario straordinario, l'adozione di ordinanze finalizzate a garantire omogeneità operativa tra gli interventi di prima emergenza e quelli funzionali alla successiva ricostruzione per il subentro, senza soluzione di continuità, delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria nelle attività avviate durante la fase di prima emergenza, disciplinate con le ordinanze adottate ai sensi dell'[art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225](#);

Acquisite le intese delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

Sentito il commissario straordinario del Governo per la ricostruzione;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Dispone:

(3) NDR: In G.U. è riportato il seguente riferimento normativo non corretto: «ordinanze del capo del Dipartimento della protezione civile dell'11 novembre 2016, n. 405 ».

Art. 1. *Proseguimento dell'attività del Dipartimento della Protezione civile nei territori interessati dagli eventi sismici fino alla scadenza dello stato di emergenza*

1. Il Dipartimento della protezione civile prosegue nel coordinamento, senza soluzione di continuità, delle seguenti attività:

a) monitoraggio dell'attuazione degli appalti specifici per l'allestimento delle Strutture abitative d'emergenza (S.A.E.) di cui all'art. 1 dell'[ordinanza n. 394/2016](#), oltre che delle misure alternative previste dall'art. 14 del [decreto-legge n. 8/2017](#), fino al soddisfacimento dei relativi fabbisogni e, comunque, non oltre la scadenza dello stato di emergenza, avvalendosi del soggetto attuatore nominato ai sensi dell'[art. 3 dell'ordinanza n. 394/2016](#), dott. Marco Guardabassi;

b) coordinamento dello svolgimento delle verifiche di agibilità degli edifici secondo quanto stabilito dall'[art. 3](#), comma 1, dell'[ordinanza n. 392/2016](#), come integrato dall'[art. 1](#), comma 5, dell'[ordinanza n. 422/2016](#), nonché dall'[art. 1](#) dell'[ordinanza n. 405/2016](#), fino al soddisfacimento delle esigenze legate alla gestione dell'emergenza; ⁽⁴⁾

c) coordinamento della gestione delle risorse finanziarie rese disponibili per la gestione della situazione di emergenza in rassegna, attribuite con le [delibere del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016](#), del [27](#) e del [31 ottobre 2016](#), del [20 gennaio 2017](#) e del [10 marzo 2017](#) citate in premessa, allocate sul cap. 766 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, fino alla liquidazione degli oneri maturati entro la scadenza dello stato di emergenza, sulla base delle rendicontazioni presentate dai soggetti attuatori e dalle amministrazioni ed enti interessati per l'attuazione delle misure attivate con le ordinanze di protezione civile richiamate in premessa, ivi compresa, ove necessario, l'eventuale istruttoria per ulteriori stanziamenti ai sensi di quanto previsto dall'[art. 5](#), comma 1, penultimo periodo, della [legge n. 225/1992](#) e successive modifiche ed integrazioni; il coordinamento dell'impiego e della rendicontazione delle risorse rinvenienti dai trasferimenti del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) secondo le modalità stabilite dal [regolamento \(UE\) n. 661/2014](#) del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, che confluiranno sul medesimo cap. 766 del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri;

d) coordinamento degli interventi del volontariato di protezione civile a supporto delle esigenze di tutela dei beni culturali nonché della gestione dei rimborsi previsti a favore delle organizzazioni di volontariato di protezione civile e dei datori di lavoro dei volontari ai sensi di quanto previsto dagli articoli [9](#) e [10](#) del [decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194](#), e successive disposizioni attuative;

e) coordinamento dell'intervento delle risorse dei comuni intervenuti a seguito degli eventi sismici, organizzato dall'Associazione nazionale dei comuni d'Italia, ai fini di supportare gli enti locali interessati dagli eventi calamitosi in premessa, ivi compreso il coordinamento relativo all'applicazione delle connesse disposizioni in materia organizzativa ed operativa contenute nelle ordinanze di protezione civile, fino alla scadenza dello stato di emergenza;

f) svolgimento delle funzioni disciplinate dall'[art. 4](#), comma 3, dell'[ordinanza n. 408/2016](#) relativamente agli interventi approvati entro il termine di cui al comma 2 nell'ambito del programma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale;

g) gestione delle attività contrattuali direttamente attivate dal Dipartimento della protezione civile a supporto delle iniziative connesse con la gestione

emergenziale fino alla conclusione degli effetti delle medesime, comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza.

2. Il capo del Dipartimento della protezione civile provvede alla progressiva rimodulazione dell'articolazione operativa del Dipartimento sul territorio, prevedendo la cessazione dell'attività della Direzione di comando e controllo (Dicomac) di cui all'[art. 2 dell'ordinanza n. 388/2016](#) entro il termine del 7 aprile 2017. A decorrere da tale data, il Dipartimento della protezione civile assicura, senza soluzione di continuità, lo svolgimento delle attività di cui al comma 1 mediante una struttura di missione appositamente costituita, i cui oneri di funzionamento sono posti a carico delle risorse finanziarie rese disponibili per la gestione della situazione di emergenza di cui in premessa. In ragione degli specifici ambiti di attività, la predetta struttura di missione opera in raccordo con i rappresentanti delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile impegnate nelle attività di cui al comma 1, anche al fine di continuare ad assicurare il concorso coordinato delle forze statuali sui territori interessati dagli eventi in premessa a supporto dei sistemi regionali di protezione civile. Al personale in servizio presso la struttura di missione si applica quanto previsto dall'[art. 7, comma 2, dell'ordinanza n. 400/2016](#) e, ove necessario, quanto previsto dall'[art. 2 dell'ordinanza n. 405/2016](#). Nuclei di personale appartenente alla struttura di missione possono operare sul territorio, se necessario, anche con continuità. La struttura si avvale, ove occorrenti, delle risorse e dei beni già a disposizione della Dicomac.

(4) Per la cessazione delle funzioni di coordinamento di cui alla presente lettera, vedi l' [art. 1, comma 2, Ordinanza 29 settembre 2017, n. 484](#).

Art. 2. Attività dei soggetti attuatori

1. A decorrere dal 7 aprile 2017 le funzioni svolte dall'arch. Antonia Pasqua Recchia, soggetto attuatore nominato ai sensi dell'[art. 5, comma 2, dell'ordinanza n. 393/2016](#), sono assicurate dal segretariato generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il segretariato generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo svolge le eventuali attività residue volte alla messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili di cui all'[art. 5, comma 1, dell'ordinanza n. 393/2016](#) operando nel quadro delle attribuzioni previste dal [decreto-legge n. 189/2016](#) convertito, mediante l'Ufficio del soprintendente speciale di cui al decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 24 ottobre 2016.

2. A decorrere dal 7 aprile 2017 le funzioni svolte dall'ing. Claudio De Angelis, soggetto attuatore nominato ai sensi dell'[art. 6, comma 2, dell'ordinanza n. 393/2016](#), sono assicurate dalla Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso

tecnico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. La Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico del Corpo nazionale dei vigili del fuoco svolge le eventuali attività residue volte all'adozione delle contromisure tecniche urgenti su manufatti edilizi di cui all'[art. 6](#), comma 1, dell'[ordinanza n. 393/2016](#) mediante le direzioni regionali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco territorialmente competenti.

3. A decorrere dal 7 aprile 2017, l'ing. Fulvio Soccodato, soggetto attuatore nominato ai sensi dell'[art. 4](#), comma 1, dell'[ordinanza n. 408/2016](#), in attuazione di quanto previsto dall'[art. 15-ter](#) del [decreto-legge n. 189/2016](#) convertito, prosegue nell'esercizio delle sue funzioni finalizzate a quanto stabilito all'[art. 4](#), comma 1, per la parte di rete viaria contemplata negli stralci del programma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale, nonché delle relative eventuali rimodulazioni, approvati entro il termine indicato all'[art. 1](#), comma 2. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede all'approvazione di eventuali ulteriori stralci del predetto programma, sentito il Dipartimento della protezione civile ai fini dell'assunzione della spesa degli interventi eventualmente posti in essere direttamente dagli enti gestori competenti a carico delle risorse finanziarie rese disponibili per la gestione dell'emergenza assicurando, per questi ultimi, il coordinamento operativo e il monitoraggio come stabilito all'[art. 4](#), comma 4, nonché, in via generale, le funzioni previste dall'[art. 4](#), comma 3, dell'[ordinanza n. 408/2016](#). ⁽⁵⁾

4. A decorrere dal 7 aprile 2017 le funzioni svolte dalla dott.ssa Simona Montesarchio, soggetto attuatore nominato ai sensi dell'[art. 2](#), comma 4, dell'[ordinanza n. 408/2016](#), sono assicurate dalla Direzione generale per gli interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca svolge le eventuali attività residue volte alla realizzazione e all'allestimento di strutture modulari finalizzate alla continuità dell'attività scolastica di cui all'[art. 2](#), commi da 4 a 8 dell'[ordinanza n. 408/2016](#), e successive modifiche e integrazioni, coordinando la propria azione con le iniziative assunte dal Commissario straordinario per la ricostruzione in attuazione delle previsioni contenute nel [decreto-legge n. 189 del 2016](#) convertito e successive modifiche ed integrazioni. Al fine di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico 2017/2018 mediante l'approntamento di misure temporanee, le risorse possono, altresì, essere utilizzate per l'attuazione di ulteriori misure urgenti consistenti nella realizzazione di nuovi lavori su edifici pubblici esistenti, nonché di eventuali adeguamenti funzionali dei medesimi, quando tali soluzioni consentano la piena funzionalità delle strutture e risultino più convenienti rispetto alla realizzazione di strutture modulari provvisorie ad uso scolastico. ⁽⁵⁾

(5) Comma così modificato dall' [art. 2, comma 1, lett. a\) e b\)](#), [Ordinanza 18 agosto 2017, n. 475](#).

(6) Vedi, anche, l' [art. 3, comma 1, Ordinanza 18 agosto 2017, n. 475](#).

Art. 3. Ambiti regionali di coordinamento

1. Ferme restando le funzioni mantenute in capo al Dipartimento della protezione civile indicate in relazione alle iniziative espressamente indicate al comma 1 dell'art. 1 della presente ordinanza, nella tabella in allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente ordinanza, sono indicate le attività per le quali i presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, in relazione ai rispettivi ambiti territoriali, assicurano il coordinamento degli interventi avviati a partire dal 24 agosto 2016 in attuazione delle disposizioni contenute nelle ordinanze di protezione civile richiamate in premessa.

2. Gli oneri relativi alle attività di cui al comma 1 maturati entro il termine di vigenza dello stato di emergenza sono sostenuti con le risorse finanziarie rese disponibili dal Dipartimento della protezione civile sulle contabilità speciali di cui all'[art. 4, comma 2, dell'ordinanza n. 388/2016](#), che restano, a tal fine, aperte per il tempo necessario alla regolazione delle necessarie operazioni contabili e, comunque, non oltre il 19 agosto 2020. A tal fine, i presidenti delle regioni provvedono alle previste rendicontazioni, secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della protezione civile che assicura, esperite le necessarie verifiche, il trasferimento delle risorse finanziarie necessarie ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 1, lettera c), della presente ordinanza anche, ove necessario, mediante eventuali anticipazioni finalizzate ad evitare soluzioni di continuità nelle attività di assistenza alle popolazioni interessate.

3. Successivamente alla scadenza dello stato di emergenza, alle future attività, si provvederà nell'ambito delle misure finalizzate alla ricostruzione e all'assistenza alle popolazioni dei territori colpiti dagli eventi sismici di cui in premessa, ai sensi dell'[art. 1, comma 1, del decreto-legge n. 189/2016](#), convertito, secondo modalità e procedure che saranno stabilite dal commissario straordinario nominato con [decreto del Presidente della Repubblica del 9 settembre 2016](#) con propria ordinanza.

4. Non è consentito l'impiego delle risorse finanziarie di cui al comma 2 per la realizzazione di interventi diversi da quelli disciplinati con le ordinanze del capo del Dipartimento della protezione civile richiamate in premessa.

5. All'esito della liquidazione delle attività di cui al presente articolo, le eventuali somme residue sulle contabilità speciali di cui al comma 2 sono versate all'entrata del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri per la successiva riassegnazione al Fondo per le emergenze nazionali.

6. I presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, a seguito della chiusura delle contabilità speciali di cui al comma 5, provvedono, altresì, ad

inviare al Dipartimento della protezione civile una relazione conclusiva riguardo le attività poste in essere fino alla scadenza dello stato di emergenza.

7. Restano fermi gli obblighi di rendicontazione di cui all'[art. 5](#), comma 5-bis, della [legge n. 225 del 1992](#).

La presente ordinanza sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

ATTIVITA'	RIFERIMENTI NORMATIVI	NOTE
contributo per l'autonoma sistemazione	art. 3 dell'OCDPC 388/2016, in combinato disposto con l'art. 4 dell'OCDPC 394/2016, comma 1, lettera a), e l'art. 5 dell'OCDPC 408/2016	La Regione cura l'ordinata attuazione della misura e eroga ai Comuni le relative risorse finanziarie mediante la c.s. istituita per la gestione emergenziale.
conferimento dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nei luoghi adibiti all'assistenza alla popolazione	art. 2 dell'OCDPC 389/2016	La Regione raccoglie le comunicazioni dei gestori dei servizi di raccolta.
gestione delle macerie	art. 3 dell'OCDPC 391/2016, in combinato disposto con l'art. 12 dell'OCDPC 394/2016 e con le disposizioni in materia introdotte nel DL 189/2016, convertito, e, da ultimo, nel DL 8/2017 oltre che con quanto previsto dagli artt. 11 e 12 dell'OCDPC 394/2016 (in caso di presenza di amianto), dall'art. 5 dell'OCDPC 399/2016.	La Regione opera quale soggetto responsabile per l'attuazione delle misure, anche avvalendosi dei Comuni. In relazione ai rifiuti contenenti amianto sono previsti compiti in capo alle Agenzie regionali di tutela ambientale e Aziende sanitarie territorialmente competenti. Le misure sono integrate con quelle contenute nel Capo III del DL 189/2016, convertito, come modificato dal DL 8/2017, in corso di conversione e non espressamente affidate al Commissario per la Ricostruzione.
disposizioni finalizzate a garantire la piena operatività del SNPC (straordinari e indennità)	art. 5 dell'OCDPC 392/2016, in particolare il c. 4, in combinato disposto con l'art. 2 dell'OCDPC 396/2016 e con l'art. 7 dell'OCDPC 400/2016	La Regione provvede all'istruttoria per l'applicazione delle misure alle proprie strutture e agli enti locali di rispettiva competenza, e la relativa disciplina è definita fino alla scadenza dello stato di emergenza.
Disposizioni per garantire la piena operatività delle strutture di protezione civile della Regione Abruzzo)	art.7 OCDPC n. 438/2017	La Regione Abruzzo provvede all'applicazione di tali misure
ottimizzazione delle attività regionali	art. 1 dell'OCDPC 393/2016	Il Presidente della Regione può disporre misure organizzative straordinarie finalizzate all'ottimizzazione dell'azione emergenziale.

misure finalizzate al trasferimento e ricovero degli animali	Art. 7, c. 1, dell'OCDPC 393/2016	Autorizzazioni in deroga in capo alle ASL
realizzazione di stalle ed altri impianti temporanei per stabulazione, alimentazione e mungitura in ambito zootecnico oltre che per la conservazione e trasformazione del latte e degli altri prodotti agroalimentari	Art. 7, c. 3, dell'OCDPC 393/2016, in combinato disposto con l'art. 6 dell'OCDPC 396/2016, l'art. 4 dell'OCDPC 399/2016, l'art. 1 dell'OCDPC 415/2016, l'art. 3 dell'OCDPC 431/2017	La Regione cura direttamente la realizzazione e messa in opera degli impianti temporanei per le finalità indicate, ovvero coordinano l'azione di altri soggetti pubblici a tale scopo, nonché sovrintendono agli interventi diretti eventualmente delegati ai soggetti privati interessati
realizzazione delle SAE	art. 1 dell'OCDPC 394/2016 in combinato disposto con l'art. 3 della medesima OCDPC, con l'art. 2 dell'OCDPC 399/2016, gli artt. 4 e 5 dell'OCDPC 431/2017 e con quanto previsto dal DL 8/2017	La Regione (o il suo Presidente) è responsabile dell'appalto specifico nell'ambito dell'accordo-quadro Consip/DPC e realizza le opere di urbanizzazione necessarie, definendo le aree sulla base delle segnalazioni dei Comuni e d'intesa con questi, espletando le verifiche di idoneità tecnica sulle medesime. Le Regioni definiscono, altresì, d'intesa con i Comuni, le procedure volte ad acquisire le aree necessarie in proprietà o locazione (art. 3, c. 6). Curano le procedura in materia di valutazione di incidenza e le eventuali ripermitezioni previste dalle vigenti normative in materia ambientale. Le misure sono integrate con quelle contenute nell'art. 2 del DL 8/2017, in corso di conversione.
strutture temporanee ad usi pubblici	art. 2 dell'OCDPC 394/2016 in combinato disposto con l'art. 3 della medesima OCDPC, con l'art. 4 dell'OCDPC 431/2017 e con quanto previsto dal DL 189/2016, convertito, e dal DL 8/2017	La Regione definisce le aree, d'intesa con i Comuni sulla base della ricognizione dei fabbisogni da questi svolta, disponendo anche le necessarie verifiche tecniche. Le Regioni definiscono, altresì, d'intesa con i Comuni, le procedure volte ad acquisire le aree necessarie in proprietà o locazione (art. 3, c. 6). Le misure sono integrate con quelle contenute nel DL 189/2016, convertito e nel DL 8/2017, in corso di conversione.
ospitalità della popolazione evacuata in strutture alberghiere	art. 4 dell'OCDPC 394/2016, comma 1, lettera c)	La Regione cura l'ordinata attuazione della misura, stipulando appositi protocolli con i Comuni interessati e/o convenzioni con le organizzazioni rappresentative delle imprese .
altre soluzioni temporanee per assicurare l'ospitalità delle popolazioni evacuate	art. 4 dell'OCDPC 394/2016, comma 1, lettere b), d) ed e), in combinato disposto con l'art. 14 del DL 8/2017	La Regione cura l'ordinata attuazione delle diverse misure alternative (ospitalità presso strutture pubbliche, utilizzo di abitazioni sfitte e seconde case previe intese con i proprietari, altre soluzioni temporanee quali, in particolare, quelle individuate dall'art. 14 del DL 8/2017, che prevede specifici percorsi in capo alle Regioni, in raccordo con i Comuni).

interventi per favorire la continuità delle attività economiche e produttive e realizzazione di strutture temporanee finalizzate a garantire la continuità delle attività economiche e produttive	art. 6 dell'OCDPC 394/2016 in combinato disposto con l'art. 3 dell'OCDPC 408/2016, l'art. 1 dell'OCDPC 414/2016 e con quanto previsto dal DL 189/2016, convertito, e dal DL 8/2017	La Regione, d'intesa con i Comuni, pianifica il fabbisogno di aree e spazi temporanei per assicurare la continuità delle attività economiche e produttive e opera quale soggetto attuatore per la realizzazione di strutture temporanee a ciò dedicate, individuando i fabbisogni d'intesa con i Comuni e provvedendo al coordinamento delle operazioni di acquisizione delle aree e relativa urbanizzazione, oltre che alla realizzazione delle strutture medesime. Le misure sono integrate con quelle contenute nel DL 189/2016, convertito e nel DL 8/2017, in corso di conversione. Fabbisogno finanziario approvato dal DPC ai sensi dell'art. 3, comma 4 dell'OCDPC 408)
istruttoria e liquidazione rimborsi ex artt. 9 e 10 del DPR 194/2001 per le OdV iscritte nei rispettivi elenchi territoriali	art. 4 OCDPC 396/2016	La Regione cura l'istruttoria e la liquidazione dei rimborsi ai datori di lavoro dei volontari e alle OdV iscritte nel proprio elenco territoriale, previo trasferimento delle risorse necessarie da parte del DPC
realizzazione di moduli abitativi provvisori rurali (MAPRE) per i conduttori di allevamenti zootecnici	art. 3 OCDPC 399/2016 in combinato disposto con l'art. 1 dell'OCDPC 415/2016, l'art. 3 dell'OCDPC 431/2017 e con quanto previsto dal DL 189/2016, convertito, e dal DL 8/2017	La Regione opera quale soggetto attuatore per l'individuazione dei fabbisogni, d'intesa con i Comuni, la realizzazione delle urbanizzazioni e l'acquisizione dei moduli, in relazione alle competenze specifiche attribuite alla Regione Umbria (prima fase), ovvero coordinano l'azione di altri soggetti pubblici a tale scopo, nonché sovrintendono agli interventi diretti eventualmente delegati ai soggetti privati interessati. Le misure sono integrate con quelle contenute nell'art. 4-bis del DL 189/2016, convertito e nell'art. 2 del DL 8/2017, in corso di conversione.
realizzazione di strutture modulari temporanee per la continuità dei servizi sanitari territoriali	art. 2 dell'OCDPC 408/2016, in combinato disposto con l'art. 1 dell'OCDPC 414/2016	la Regione è responsabile dell'intera filiera delle azioni necessarie a tale scopo, come declinate nella tabella in all. 1 all'OCDPC 408/2016
potenziamento temporaneo dei servizi di trasporto pubblico locale	art. 6 dell'OCDPC 418/2016, art. 6 dell'OCDPC 431/2017 e art. 4 dell'OCDPC 438/2017	La Regione predispone un piano di potenziamento per le finalità specificate nelle diverse norme (si applicano solo a Marche, Umbria e Lazio).
ripristino urgente della capacità di risposta delle strutture regionali di protezione civile	art. 5 dell'OCDPC 438/2017	La Regione predispone l'elenco delle attrezzature, dei materiali e dei mezzi da ripristinare in relazione alla rispettiva colonna mobile (inclusi i materiali di proprietà o affidati alle rispettive OdV)